

*Bugie sui licenziamenti, il segretario federale: le istituzioni devono  
potere informare prima dei tg*

## **Stranieri, Bossi: patto governo-aziende**

Per il ministro della Devolution, Umberto Bossi, sull'articolo 18 "la Cgil fa solo una battaglia inventata, politica, falsificando tutto" ma "il governo ha un solo problema: dare le informazioni corrette alla gente". «Mi pare - ha sostenuto Bossi a margine di un comizio a Treviso che la presidenza del Consiglio in questo momento non riesca a darle perché la legge sull'informazione riguardante ciò che fa il governo permette di darle notizia solo dopo che è diventata legge. Secondo me - ha aggiunto Bossi - sarebbe sufficiente che il governo, quando fa un disegno di legge o un decreto importante, dicesse prima dei tg i punti salienti, in modo che la gente possa sapere come stanno le cose". Parlando di lavoro, non poteva certo mancare il collegamento all'immigrazione: quella "manodopera" tanto necessaria che le imprese chiedono a viva voce. «Gli imprenditori vogliono i lavoratori? - si è chiesto il ministro delle Riforme - Noi diamo loro quelli che lavorano, però - ha sottolineato - vogliamo la possibilità di parar fuori quelli che non lavorano e sono qui a fare i delinquenti". Insomma, un patto tra imprese e governo in risposta alle critiche del presidente degli industriali veneti, Luigi Rossi Luciani, per la bocciatura dell'emendamento "veneto" all'articolo tre della legge Bossi-Fini che puntava ad allargare alle regioni la competenza sulla gestione dei flussi migratori. «Io ho grande stima degli imprenditori - ha spiegato Bossi prima del comizio - ma li conosco e so che vogliono fare gli affari. Il boom economico fu realizzato non pagando i lavoratori o pagandoli il meno possibile. Non vorremmo ha detto Bossi - che qualcuno accarezzasse ancora l'idea di usare gli schiavi per fare i propri interessi e scaricare il costo della schiavitù sulla società. Su questo non ci stiamo, bisogna fare un accordo tra imprese e governo, un accordo tra gentiluomini". Il ministro della Devolution ha poi annunciato a Treviso, a margine di un comizio, un emendamento finalizzato a ridurre per gli immigrati la possibilità di avere un alloggio pubblico. In base all'emendamento, "che non è ancora maturato alla conoscenza degli altri alleati", ha precisato Bossi, gli alloggi di edilizia popolare "vanno agli immigrati fino a un massimo del 5%, mentre oggi è il 100%". Bossi ha inoltre annunciato di avere "cancellato il comma cinque dell'articolo 40 del testo unificato dei vari Napolitano, Turchi, e quant'altro, che prevedeva che il finanziamento delle regioni per ristrutturare le vecchie case finisse poi nelle mani di extra comunitari".